

Macerata ha sofferto gli orrori del secondo conflitto mondiale soprattutto quando i pesanti bombardamenti Anglo-Americani del 3 aprile 1944, scagliati nel popoloso quartiere delle “casette”, nei pressi dello Sferisterio, avevano ucciso 129 inermi cittadini per lo più donne e bambini ed un gran numero di feriti e mutilati.

Era poi seguito l'esodo della popolazione “sfollata” nelle campagne e nei paesi limitrofi.

Terminata la guerra era molto forte il desiderio di ricominciare .

La religiosità del popolo maceratese e l'intraprendenza del Clero, in buona parte giovane e motivato, andavano premiati anche per l'aiuto che la Chiesa aveva profuso nei confronti di coloro che stavano soffrendo.

Nell'autunno del 1946 ha avuto luogo a Macerata, in tutte le Parrocchie urbane ed extraurbane la “Peregrinatio Mariae” della veneratissima Immagine della Madonna della Misericordia.

Nell'ambito nazionale fu , la prima esperienza del genere in Italia destinata a rimanere a lungo nei cuori di coloro che l'hanno vissuta.

La venerata Immagine, simbolo della devozione mariana della Città di Macerata, ha sostato una settimana intera nelle seguenti Parrocchie : Sacro Cuore, Madonna del Monte, Villa Potenza, Santa Croce, Sforzacosta, Santa Maria delle Vergini, Santo Stefano ai Cappuccini vecchi, San Michele Arcangelo (le Fosse), Immacolata, Collegiata di San Giovanni.

Nelle processioni fra una parrocchia e l'altra sono state fatte delle soste in altre contrade, in istituti di cura e in cappellanie rurali.

Lo “schema” della sosta nelle singole parrocchie prevedeva: l'accoglienza e l'intronizzazione della Sacra Immagine nell'Altare maggiore, la Missione, le conferenze serali per gli uomini ed i giovani, le singole giornate dedicate alle spose e alle madri, le Confessioni, la Comunione Generale, la Solenne celebrazione della Messa in canto, spesso con assistenza Pontificale, la processione finale, l'omelia, per lo più del Vescovo e la Benedizione Eucaristica solenne.

La costante devozione dei maceratesi alla Madonna, chiamata dal 1447 Madonna della Misericordia, ebbe il culmine il 16 novembre 1956 quando la Città fu solennemente proclamata “Civitas Mariae” e fu, tra il tripudio della popolazione, ricollocata, il 28 luglio 1958, la riproduzione della sacra Effigie della Madonna della Misericordia, un artistico mosaico della cosiddetta “Scuola del Mosaico della Città del Vaticano”, nell'elegante facciata del Municipio.

[Storia del santuario e dell'immagine](#)

In casa conservo un libretto, di mia madre, stampato con carta di pessima qualità, ma con tanto entusiasmo: “La Madonna della Misericordia nella luce trionfale dei cuori- Macerata 1 Settembre – 13 Novembre 1946” (Autore non indicato, ma probabilmente si tratta del Rettore della Basilica della Misericordia il Can. Mons. Elio Gallegati).

Ne ho tratto alcune notizie che si riferiscono alla musica sacra.

Purtroppo sono alquanto scarse: sarebbe stato assai interessante perpetuare nel tempo almeno il nome dell'Organista, del Maestro Direttore e delle Cappelle Musicali ma così non è stato.

Dalla stessa pubblicazione si evince lo stato di una piccola Diocesi assai vitale: perfetta l'organizzazione della Peregrinatio, numerose le Confraternite, organizzatissimo il “piccolo clero”, ferventi e coese le associazioni laicali, soprattutto l'Azione Cattolica, che hanno dimostrato tutto il loro impegno ed il loro entusiasmo in un periodo assai difficile ancora pervaso dalle ferite del recente conflitto.

Vescovo della Diocesi di Macerata e Tolentino era Mons. Domenico Argnani, nativo di Brisighella, Diocesi di Faenza, vescovo Diocesano dal 1935 al 1947, anno della sua morte.

Ecco quello che sono riuscito a trovare nel citato libretto.

- Parrocchia del Sacro Cuore (1-8 settembre)
8 settembre (tradizionale festa parrocchiale in onore della Madonna del Buon Consiglio)
“ore 11 la Messa solenne in musica con assistenza pontificale fatta dal nostro eccellentissimo Vescovo Diocesano”.

La Chiesa, aperta al culto nel 1913, possedeva un [Organo](#) della rinomata Ditta Pacifico Inzoli a trasmissione pneumatica posto nella cantoria “in cornu Epistolae” e fu collocato dall’organaro pesarese Gaetano Baldelli.

Venduto di recente lo strumento, modificato, si trova nella cantoria “in cornu Epistolae” della Basilica Cattedrale di Recanati.

Sugli Organi maceratesi leggere l’informazione a pie’ pagina.

Parrocchia di Villa Potenza (15-22 settembre) “Il trionfo del 22 settembre” “Al mattino le funzioni di chiesa hanno avuto la caratteristica solennità delle migliori feste parrocchiali, ed alla Messa Cantata S.E. il nostro Vescovo ha fatto assistenza pontificale”

Nella Chiesa del Santissimo Crocifisso di Villa Potenza (aperta al culto nel 1869) c’era, nella cantoria sopra la porta, un Organo antico, che i Sacerdoti locali asserivano fosse stato del Callido, anche se venne pesantemente modificato dall’organaro maceratese Silvio Carletti per poter eseguire più facilmente le musiche corali, specialmente la Missa Pontificalis Secunda di Perosi (testimonianze che ho raccolto da piccolo).

Lo strumento fu distrutto negli anni ’70.

Nel 1991 il compianto vescovo Mons. Tarcisio Carboni ha donato alla comunità parrocchiale di Villa Potenza un bell’Organo di metà ‘800 di scuola toscana.

A Santa Croce (22-29 settembre) “La Domenica”

“Con squisita delicatezza e vero senso di arte, la Schola Cantorum Santa Cecilia, diretta da D.Martellini, eseguì alla Messa cantata, musica del Vittadini. S.E.Mons. Domenico Brizi, Vescovo di Osimo e Cingoli, fece assistenza pontificale e tenne al Vangelo una commossa omelia”

Nella Chiesa di Santa Croce, riaperta al culto, dopo essere stata distrutta dai francesi, nel 1805, nella cantoria sopra la porta c’è l’Organo di Gaetano Callido, op. 415 del 1804 recentemente restaurato.

Le Fosse (20-27 ottobre) Nel libretto, in verità, non si parla della musica durante la sosta della Madonna in questa amatissima , popolare parrocchia di Macerata, come d’altronde anche di altre. Io, avendo avuto la fortuna, da piccino, di ricevere testimonianza diretta della scrupolosa cura che il valoroso Parroco Mons. Armando Vitali ha profuso per la Liturgia e per la Musica Sacra, fino alla morte, mi sento in dovere di darne menzione.

Don Armando si prodigò, fino allo sfinimento personale, per aiutare, in tempore belli, i suoi amati parrocchiani. Era rimasta celebre la sua talare rattoppata alla meglio pur di dare a mangiare alle famiglie più numerose.

Poi dei suoi Confratelli, fatta una colletta, gliene comprarono una nuova.

Nonostante la situazione economica don Armando ha trovato sempre modo di pensare alla Chiesa parrocchiale: sempre in ordine e splendente!

Nella sua Chiesa, antichissima ma rinnovata nel 1860 don Armando ha pure gelosamente conservato, cosa rarissima, l’Organo, il più antico di Macerata, costruito da Benedetto Antonio Fioretti da Montecarotto nella cantoria sopra la porta e devotamente venerato, fino alla sua morte l’altare originale, verso la Croce, dove celebrava la Santa Messa soltanto con il Messale antico.

Nella festa parrocchiale di settembre Don Armando era solito invitare la Schola Cantorum Santa Cecilia di Corridonia, diretta dal Maestro don Vincenzo Cappella, per ascoltare la Missa Pontificalis Secunda del Perosi, celebrando lui stesso solennemente il sacro rito “in terzo”.

Cosa davvero unica, in perfetta attuazione della Costituzione Sacrosantum Concilium, il Parroco aveva scrupolo di preparare gli aspiranti alla Comunione ed alla Cresima insegnando loro diversi canti gregoriani a memoria.

Ricordo di avere assistito, ormai nel pieno sfascio liturgico-musicale post conciliare, ad una Cresima, amministrata dal Vescovo Mons. Ersilio Tonini, ora Cardinale, in cui bambini e bambine cantavano a memoria il Veni Creator Spiritus e il Veni Sancte Spiritus.

In occasione del 50° di Messa, don Armando ben tre Vescovi assistettero alla “sua” Messa, in terzo, nel rito tridentino.

La figura profetica di questo meraviglioso Sacerdote, vero pastore del suo gregge, andrebbe approfondita ed additata, come modello, soprattutto alle nuove generazioni sacerdotali.

Don Armando morì fra il dolore ed il pianto di tutti i suoi parrocchiani e dei maceratesi più legati alle tradizioni dei padri”.

Il suo funerale fu celebrato nel rito riformato e con una concelebrazione nonostante Egli abbia celebrato solo nell’antico rito.

L’Immacolata al Corso Cavour (27 ottobre - 3 novembre)

Nuovo trionfo - 3 novembre

“alle ore 11 ha luogo la Messa cantata. Assiste pontificalmente il nostro Vescovo. La Cappella Santa Cecilia, diretta da D.Martellini, esegue magistralmente la maestosa messa del Vittadini. Per la circostanza è stato pubblicato un riuscito numero unico”.

Nella Chiesa dell’Immacolata, aperta al culto nel 1895, nella cantoria “in cornu Epistolae c’è un bell’Organo di Alceste Cioccolani di Cingoli completamente massacrato (uno degli scempi peggiori che abbia mai visto) in occasione della messa in opera dell’impianto di riscaldamento della chiesa.

La parrocchia dell’Immacolata, considerata dopo il Concilio Vaticano II, come l’emblema della “modernità della Diocesi” è sta fra le prime a dotarsi di accompagnamento di chitarre e di strumenti elettrofoni.

Il massacro dell’Organo antico è l’icona di questa auto-asserita “modernità” liturgica.

Trionfo cittadino - San Giovanni (3-13 novembre)

Il Solenne Pontificale - 10 novembre

“Alla Domenica mattina, solennissimo Pontificale di S.E.Mons. Vescovo Diocesano ...

La Schola Cantorum del Seminario sotto la accurata direzione del Maestro Canonico Natali, coadiuvata da alcuni elementi della Cappella Liviabella, eseguì con grande finezza la Missa prima Pontificalis del Perosi. ...Assiste al completo il Capitolo della Cattedrale con Seminario. La funzione si svolge ordinata e solenne in tutta la maestosità del rito”

Nella splendida Collegiata del Santissimo Salvatore in San Giovanni (la prima pietra fu collocata nel 1600) nella cantoria sopra la porta maggiore c’è l’Organo op.306 del 1792 di Gaetano Callido, recentemente restaurato.

La Cappella Musicale Liviabella prestava servizio in Cattedrale.

Negli anni ’50 venne sostituita con il coro del Seminario, considerato anche il gran numero di seminaristi a disposizione.

Il Coro del Seminario, poi diretto dall’Organista Luigi Calistri, nativo di Loreto, eseguì importanti concerti persino con l’accompagnamento di grande orchestra sinfonica.

A pagina 63 del libretto si da notizia dei solennissimi festeggiamenti del Centenario della Madonna della Misericordia da tenersi dal 1 al 14 settembre 1947.

L’immagine della Madonna sarà incoronata da Mons. Fernando Cento (poi Cardinale) allora Nunzio Apostolico nel Belgio, dopo la benedizione delle dodici stelle e della corona furono da Papa Pio XII.

Sarà la terza incoronazione della venerata immagine della Madonna della Misericordia.

La prima incoronazione fu nel 1721 a cura del Capitolo Vaticano.

quell’artistica corona venne rubata durante il saccheggio di Macerata da parte dei soldati napoleonici del 1799.

il 2 febbraio 1800 l’immagine venne nuovamente incoronata con una corona cesellata dall’artista Antonio Piani, fusa con il medesimo oro dell’antica corona, comprato dallo stesso sacrilego soldato che l’aveva rubata.

Nel 1921 il Cardinale Legato Giovanni Tacci, al termine delle grandi feste per il secondo centenario della prima incoronazione, ornò la sacra effigie di dodici stelle auree.

nella notte fra il 1 ed il 2 ottobre 1946, quando l'immagine della Madonna si trovava, per la Peregrinatio, nella Chiesa Parrocchiale di Sforzacosta mani sacrileghe asportarono la corona, le dodici stelle e la stupenda collana che ornavano il sacro quadro.

Tutta la città e la frazione fu unita nelle preghiere di riparazione e di dolore per l'atto sacrilego.

Sulla voce "Domenica 14 settembre (1947) "Giornata del Trionfo"

oltre alla notizia della presenza di un Eminentissimo Signor Cardinale, che celebrerà il solenne Pontificale alla presenza degli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione e dei rappresentanti dei Capitoli delle Cattedrali si accenna all'esecuzione musicale della Cappella musicale della [Basilica di Loreto](#), da sempre, giustamente, considerata la più importante istituzione corale delle Marche.

La Cappella musicale non ha retto alla furia iconoclasta post conciliare e venne "chiusa", fra le lacrime di tutti i loretani e degli appassionati della musica sacra, durante l'episcopato di Mons. Loris Francesco Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII.

E' stata ricostruita, ufficialmente, durante il Pontificato di Benedetto XVI sotto il governo episcopale di Mons. Gianni Danzi.

Penso di fare un omaggio alla storia ecclesiastica locale trascrivendo i nomi dei membri del Comitato esecutivo e del Comitato d'Onore.

COMITATO ESECUTIVO

Presidenza effettiva: S.E.Mons. Domenico Argnani, Vescovo di Macerata e Tolentino.

Vicepresidenti: Mons. D.Mario Formiconi - Can.co D.Agostino Natali.

Membri: Mons. D.Aristide Giustozzi, Mons. D.Guido Mandolini, Prof. Carlo Carletti, Dott. Ferruccio Giuseppucci.

Segretario Generale: Sac.Dott. Torello Simonelli.

COMITATO D'ONORE

PRESIDENTE

S.E.Mons.Fernando Cento, Arcivescovo e Nunzio Apostolico nel Belgio.

MEMBRI

S.E.Mons. Norberto Perini, Metropolita, Arcivescovo e Principe di Fermo

S.E.Mons. Antonio Tani, Arcivescovo di Urbino

S.E.Mons. Egidio Bignamini, Arcivescovo di Ancona e Principe di Numana

S.E.Mons. Giuseppe D'Avack, Arcivescovo di Camerino

S.E.Mons. Bonaventura Porta, Vescovo di Pesaro

S.E.Mons. Aloigi Cossio, Vescovo di Recanati - Loreto

S.E.Mons. Amedeo Polidori, Vescovo di Fossombrone

S.E.Mons. Ferdinando Longinotti, Vescovo di San Severino Marche - Treja

S.E.Mons. Carlo Falcinelli, Vescovo di Jesi

S.E.Mons. Giovanni Capobianco, Vescovo di Urbania e S.Angelo in Vado

S.E.Mons. Ambrogio Squintani, Vescovo e Principe di Ascoli Piceno

S.E.Mons. Vincenzo Del Signore, Vescovo di Fano

S.E.Mons. Umberto Ravetta, Vescovo di Senigallia

S.E.Mons. Raffaele Campelli, Vescovo di Cagli e Pergola

S.E.Mons. Vittorio De Zanche, Vescovo di Montefeltro

S.E.Mons. Domenico Brizi, Vescovo di Osimo e Cingoli

S.E.Mons. Lucio Crescenzi, Vescovo di Fabriano e Matelica

S.E.Mons. Pietro Ossola, Vescovo di Montalto e Ripatransone

S.E.Mons. Gaetano Malchiodi, Vic.Amm. di Loreto

S.E.Mons. Michele Fontevicchia, Vescovo di Sora

Notizie dettagliate sugli Organi della Città di Macerata possono essere lette sul [sito](#) a cura del Dott. Fabio Quarchioni uno dei massimi esperti organologi e storici della gloriosa arte organaria marchigiana.